

William E. Thomas

HANNEMAN'S [sic!] ALLERGY TO QUININE

[http:// www.angelfire.com/va/quinine/allergy.html](http://www.angelfire.com/va/quinine/allergy.html)

MA HAHNEMANN NEL 1790 SI ERA STRAFATTO CON LA CHINA?

E' cosa nota che i nostri detrattori usino per sminuirci i nostri punti deboli e il confrontarci con questi ultimi c' imbarazza non poco. Talvolta presi alla sprovvista c' indignamo, ma la nostra reazione, di tanto in tanto veemente, tende a perdere di fermezza perchè è pur sempre conseguenza di una ferita inferta da accuse non perennemente incompetenti. Se riuscissimo a ridurre l' impatto emotivo che ci coglie in queste occasioni allora la nostra difesa, con la mente più fredda, acquisterebbe indubbiamente una maggior efficacia.

Un' approccio cognitivo ai fatti può essere d' aiuto: le accuse che ci vengono rivolte hanno in sè almeno due componenti: una è l' intenzione di aggredire e l' altra è costituita da almeno alcuni dei nostri punti deboli che l' altro intuisce o peggio conosce veramente. In società abbiamo in ogni caso un duplice dovere: di replicare con fermezza, negando, se occorre, le nostre palesi debolezze, e di mettere al suo posto in modo molto energico i malintenzionati. In seguito, privatamente e con calma, dovremmo confrontarci davvero con questi punti deboli, se non altro perchè ormai non sono più celati.

Dalla frequentazione dei nostri avversari, specie di quelli intelligenti, potremmo apprendere, se non ne siamo più feriti, alcune cose, talora persino illuminanti, mettendoli così, in qualche modo, al nostro servizio. Uno di questi "utili avversari " è indubbiamente il Dr. William E. Thomas che cerca di mettere in dubbio uno dei punti forti della teoria omeopatica ovvero la sperimentazione patogenetica.

E' cosa nota che "*La scorza di Cinchona ebbe per Hahnemann lo stesso impatto che la mela ebbe per Newton e l' oscillare della lampada per Galileo*" ma non è del tutto chiaro quanta Hahnemann ne avesse presa: lui afferma di averne assunte 4 dramme (15 grammi) in 2 volte, come sembra credere il buon dr. William E. Thomas, o per 2 volte come sembra doversi evincere dalle confessioni dello stesso Hahnemann citate nel testo.

Un omeopata, più che autorevole, come Max Tétou, Dottore in Medicina, Farmacista e venerato Presidente di Homeopathia Universalis a pg. 24 dell' agile operetta "*Théorie et Pratique de l' Homéopathie moderne*", Maloine, Paris, 1987, afferma, ostentando sicurezza, che Hahnemann prese 2 volte al giorno, per più giorni, 4 grani (0.2484 grammi X 2 pari a grammi 0.4968) di china.

La differenza è notevole, tuttavia siccome il chinino è stato isolato solo nel 1818 e Hahnemann assunse la china nel 1790 è presumibile che questa fosse sotto forma di polvere di corteccia che era la preparazione farmaceutica corrente.

Dal momento che questa contiene il 3% di chinina l' ineffabile Dr. William E. Thomas conclude che Hahnemann ha assunto 0.447 grammi di chinina base (quantità non distantissima da quella che si evince in Max Tétou = 0.4968, ovviamente sempre che questi voglia significare per china il chinino).

Ora le dosi massime terapeutiche di chinina base sono di 0.5 grammi per la dose singola e di un pò meno di 2 grammi per la dose totale giornaliera: in certi tipi di malaria si usano 0.625 grammi X 3 (= 1.95 grammi) per 7 o 10 giorni.

Questa lunga disanima serve ad affermare che Hahnemann ha assunto una dose di chinina compresa tra 0.447 e 0.894 grammi cioè ampiamente contenuta nel range

terapeutico di questa sostanza, senza raggiungere, quindi, la soglia massima superiore dei 2 grammi.

Tuttavia la vivida e dettagliata descrizione dei sintomi patogenetici da lui sperimentati e che si sovrappongono a quelli della tossicologia di questa sostanza (cinchonismo) portano a concludere che Hahnemann era ipersensibile a questo medicamento e com'è noto l'ipersensibilità al chinino costituisce una controindicazione alla sua assunzione. Quindi i sintomi descritti dal Fondatore dell'Omeopatia sarebbero basati più su una sua predisposizione patologica che non sui reali effetti tossici della sostanza in di un soggetto sano.

Queste considerazioni, che portano il buon dr. Thomas a vedere sotto una nuova luce (malevola) la dottrina fondamentale dell'Omeopatia = Similia similibus curentur e il suo insegnamento, in realtà si prestano a formulare delle ipotesi stimolanti.

Ad esempio:

1. È l'Omeopatia una terapia generale di desensibilizzazione? Parrebbe di sì visti i suoi successi particolarmente evidenti, riconosciuti anche dai più sospettosi, nel campo delle malattie allergiche.
2. I casi che presentano un gran numero di segni patogenetici sono dei soggetti allergici? Non tutti visto che molte patogenesi sperimentali nei paesi di lingua tedesca vengono effettuate con assunzioni ripetute di basse deconcentrazioni (3 DH) di sostanza per cui c'è ancora spazio per una reale tossicologia delle sostanze testate.
3. Ha un senso confrontare o eventualmente ripetere le patogenesi con basse od alte o altissime deconcentrazioni?
4. Se sì, in ciascun caso, cosa potremmo aspettarci?

Un buon esercizio della medicina presuppone l'allenamento all'incertezza, secondo l'odierna bioetica, ma l'incertezza non deve condurre alla frustrazione bensì ad identificare i problemi e a risolverli. Uno stimolo eccellente ce l'offre il nostro validissimo detrattore Dr. William E. Thomas.

Carlo Poggiali